

Angeli del suolo

BOLLETTINO n. 44

Nel 2018 siate felici senza domandarvi perché !

01/02/2018

In questo numero:

A. ESPERIENZE: Ma si può vivere di agricoltura su piccoli spazi ?

B. NOTIZIE DAL FORUM SIP:

Forum SIP: 3a Assemblea Elettronica del Gruppo Suolo Europa 10 – 11 febbraio 2017

Dimensione europea: Dialogo sociale europeo per costruzioni sostenibili

C. NOTIZIE SU SUOLO E ISTITUZIONI EUROPEE: Primo Forum Europeo di Agroecologia

D. NON SIAMO SOLI!

Esperienze da altri Stati europei: Suolo Sociale (Romania)

Iniziativa 4 per 1000: La piattaforma collaborativa 4p1000

Commenti, suggerimenti, critiche a: suolo.europa@gmail.com

I bollettini pubblicati sono disponibili su: <https://angelidelsuolo.wordpress.com>

Articoli del Bollettino si trovano su: <https://www.facebook.com/angelidelsuolo/>

Questo bollettino è anche su: <https://angelidelsuolo.wordpress.com/2018/02/01/bollettino-n-44>



ESPERIENZE: Ma si può vivere di agricoltura su piccoli spazi ?

Filippo Dattola ha lavorato per 10 anni nell'informatica a Bologna e circa 8 anni fa è atterrato a Bruxelles dove è nata la sua connessione con il suolo, appassionandosi all'agricoltura urbana e cercando una risposta alla domanda: "Ma si può vivere di agricoltura su piccoli spazi? ".

Dopo qualche ricerca, si è reso conto che l'unico modo per rispondere a quella domanda era di creare dei progetti, degli esempi che potessero "parlare" meglio di mille parole. Bisognava passare all'azione, essendo l'esempio uno dei più grandi motori del cambiamento. Così, nel 2012, grazie ad una associazione, nasce il suo primo progetto: un grande orto biologico sul tetto della biblioteca nazionale belga, a 50 metri da terra, in pieno centro di Bruxelles (vedi foto). La produzione non si è fatta attendere: 500 kg di verdure in 500 sacchi di terra profondi solo 30 cm, con tanto di lombrichi. Dopo solo 2 anni di attività, è stato possibile rinunciare ai sussidi pubblici che spettavano al progetto e si è potuto retribuire i volontari col ricavato delle vendite dirette sul posto. La dimostrazione che un suolo può essere generoso anche in quelle condizioni "precarie" e che dove c'è terra, c'è vita!

In seguito, Filippo "scende" dai tetti per tornare più terra terra. Lancia così un secondo progetto, questa volta in "piano", ma sempre dentro la città: un vivaio di piante biologiche di quartiere. In un fazzoletto di terra (solo qualche centinaio di metri quadri) abbandonata da anni è nata un'attività capace di generare un salario. Ottiene così la risposta alla sua domanda: «Vivere del suolo» è possibile, basta creatività e un pizzico di audacia.

Con queste esperienze, un informatico che per anni aveva usato algoritmi e programmi virtuali, ha avuto risposta positiva alla sua domanda. Ha ritenuto allora che fosse arrivato il tempo di partire, lasciare il Belgio e ritornare nel proprio paese... per andare a fare l'agricoltore in campagna: un vero e proprio esodo inverso, dall'estero all'Italia, dalla città alla campagna.

Perché in campagna? Perché questo ritorno alla terra? In Italia poi!

La risposta di Filippo è chiara: semplicemente per amare, proteggere e rendere fertile una porzione di terra, fuori dalle logiche effimere della città. In Italia, perché nel fondo del cuore degli espatriati resta sempre la terra di origine...

Filippo è salito sui tetti per poi scendere a terra e andare ancora più giù, fino in Italia, per capire che l'umiltà che cerca la può trovare solo tornando alla terra. UMILTÀ è in effetti la parola giusta, dal latino HUMILITAS, che vuol dire «poco elevato da terra», che deriva a sua volta da HUMUS che significa "fertile"... che finalmente significa "Il suolo è vita!".

Filippo Dattola (intervento all'evento sul suolo del 5/12/2017 - Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles)

B. NOTIZIE DAL FORUM SIP :

- Forum SIP: 3a Assemblea Elettronica del Gruppo Suolo Europa 10 – 11 febbraio 2017

Il fine settimana del 10 e 11 febbraio si terrà la terza Assemblea Elettronica del gruppo di lavoro Suolo Europa (GSE) del Forum SIP. È un incontro "virtuale" perché lo si fa solo con

scambi di email. A chi vi partecipa si chiede di essere "presente" guardando più volte il proprio computer o tablet o telefono e reagendo alle sollecitazioni.

Ne abbiamo già fatto l'esperienza nelle due precedenti riunioni, contiamo quindi di avere acquisto una certa "pratica".

Il programma di lavoro definito nell'Assemblea del 2017 aveva un "respiro" pluriennale. Quest'anno, oltre al resoconto dei risultati ottenuti con le azioni intraprese rispetto agli obiettivi definiti, l'Assemblea si propone una verifica e aggiornamento del programma con la definizione delle azioni per il 2018.

Naturalmente l'Assemblea è aperta a tutti coloro che vi vorranno partecipare, basta richiederlo con un email a suolo.europa@gmail.com scrivendo nell'oggetto "Nome Cognome – Partecipazione Assemblea Elettronica GSE".

- Dimensione europea: Dialogo sociale europeo per costruzioni sostenibili

Durante tutto l'anno che è appena terminato il Gruppo Suolo Europa a nome del Forum SIP ha attivato contatti e sollecitato istituzioni al fine di effettuare incontri e dibattiti con i vari attori sociali e istituzionali che si occupano del suolo. Alcuni degli interlocutori contattati sottolineavano che il dibattito era già in corso e che rappresentanti della Società Civile e di quelli delle Costruzioni avevano già stabilito delle Linee Guida.

I nostri interlocutori si riferivano sia alla Comunicazione della Commissione europea al Parlamento e al Consiglio, dal titolo " *Strategia per la competitività sostenibile del settore delle costruzioni e delle sue imprese*" (COM-2012-433 del 31/07/2012), che al progetto finanziato sempre dalla Commissione europea: *BROAD - Building a Green Social Dialogue*.

Il primo documento è un testo di riferimento per politici e governi degli Stati membri dell'UE. Articola diverse raccomandazioni legate ad un mercato edilizio in cui le imprese e i lavoratori edili devono risolvere problemi quali la carenza di lavoratori qualificati, la scarsa attrattività che il comparto esercita sui giovani a causa delle condizioni di lavoro, la limitata capacità di innovazione e il fenomeno del lavoro sommerso. Il tutto è stato formulato in un momento in cui la crisi economica e finanziaria erano nel loro momento più critico. Quindi le opzioni erano tutte orientate a rialzare le attività del settore delle costruzioni in termini di investimenti, capitale umano, requisiti ambientali, regolamentazione e accesso ai mercati.

La strategia proposta è stata quindi concentrata su cinque obiettivi principali:

- a) stimolare condizioni favorevoli agli investimenti;
- b) migliorare la base di capitale umano nel settore delle costruzioni;
- c) migliorare l'efficienza delle risorse, le prestazioni ambientali e le opportunità imprenditoriali;
- d) rafforzare il mercato interno delle costruzioni;
- e) promuovere la competitività globale delle imprese di costruzioni dell'UE.

Una lettura anche rapida fa comprendere che nessuna preoccupazione vi è per suolo, territorio e paesaggio.

Il progetto BROAD è invece il risultato dell'attività di studio - durato due anni - affidato dalla DG Employment della Commissione europea a un gruppo di lavoro che ha coinvolto cinque

paesi europei (Polonia, Germania, Spagna, Belgio e Italia). Il rapporto finale (<http://www.fondazionedivittorio.it/sites/default/files/content-attachment/BROAD%20-%20FINAL%20REPORT%20V.1.2.pdf>) è stato presentato a Bruxelles il 14 dicembre 2017 nella sede della Federazione Internazionale dei Sindacati (International Trade Union House). Attraverso sindacati, centri di ricerca, associazioni datoriali, si è cercato di centrare un obiettivo: realizzare delle *Linee Guida* per l'attuale settore europeo dell'edilizia. Queste linee, basate sul dialogo sociale, dovrebbero aiutare a risolvere le sfide economiche sociali ambientali dovute alla attuale fase di transizione verso un'economia sostenibile. Il risultato però non è molto differente dalla comunicazione del 2012. Si accenna alle preoccupazioni ambientali senza prenderle realmente in considerazione. Le linee guida nella loro versione finale indicano una generica "coerenza" con le politiche pubbliche degli Stati membri riguardanti la pianificazione urbana, le abitazioni e la gestione del territorio. Solo nella sezione "Dimensione culturale" (ultimo paragrafo delle Linee guida) vengono notati i rischi per comportamenti insostenibili da parte dei costruttori quando portano a compromettere salute e ambiente.

Non entriamo nel merito di questi documenti, sono stati redatti con l'intenzione di aiutare un settore in crisi. Si è però continuato su un cammino sbagliato: costruire una possibilità di dialogo tra attori aventi lo stesso obiettivo basato sulla mera salvaguardia del settore. Con la richiesta di dialogo lanciato col Forum SIP vorremmo mettere attorno al tavolo tutti gli attori interessati al territorio partendo dalla necessità di salvaguardare il suolo ormai arrivato allo stremo della sua possibilità di nutrire i miliardi di essere umani nel mondo e sicuramente non più in Europa.

Chiediamo ai costruttori di continuare a costruire, ma dove come e quando deve essere deciso assieme con regole chiare e condivise. Inoltre va costituita di comune accordo una autorità che possa intervenire direttamente sia a livello locale o nazionale che a livello europeo quando queste regole non siano rispettate.

Le condizioni per questo nuovo tipo di dialogo ci sono: la crisi economico/finanziaria è diventata meno acuta; nel 2015 sono stati approvati i Sustainable Development Goals che contengono l'obiettivo di azzerare il consumo di suolo fertile (in particolare il 2.4 e il 15.3); e nel 2017 il G7 dell'Ambiente a Bologna in Italia (<http://www.g7italy.it/sites/default/files/documents/Comunicu%C3%A9%20G7%20Environment%20-%20Bologna.pdf>) ha rilanciato e raccomandato il dialogo sociale tra società civile e quella imprenditoriale.

Assieme quindi, "angeli e demoni", possiamo trovare le soluzioni necessarie e condivise a quel processo di sostenibilità ed economia circolare raccomandato anche dai testi sopramenzionati.

Comunicazione COM-2012-433 del 31/07/2012:

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52012DC0433>

European Guidelines on Social Dialogue for Sustainable Construction:

<https://www.fondazionedivittorio.it/sites/default/files/content-attachment/4.%20-%20European%20Guidelines%20on%20Social%20Dialogue%20for%20Sustainable%20Construction.pdf>

C. NOTIZIE SU SUOLO E ISTITUZIONI EUROPEE: Primo Forum Europeo di Agroecologia

Nel 2014 si è tenuto il primo Simposio Internazionale di Agroecologia per la Sicurezza Alimentare e la Nutrizione, (<http://www.fao.org/about/meetings/afns/en/>) organizzato dalla FAO a Roma. A tale incontro, sempre nel quadro dell'iniziativa della FAO, è seguita una serie di riunioni nei vari continenti. Quella europea è stata organizzata a Lione (Francia) dal 25-27 ottobre 2017. Ospitato nella prestigiosa sede dell'Università di Isara, questo primo Forum Europeo di Agroecologia ha visto la presenza di oltre 300 persone in rappresentanza di agricoltori, tecnici, ricercatori, studenti, istituzioni pubbliche nazionali e internazionali, della società civile e di ONG ...

Ricordiamo che per agroecologia si intende l'applicazione dei principi ecologici all'agricoltura sia per la produzione di cibo che di altri prodotti, il tutto basato sulla gestione degli agrosistemi. Questa "definizione" sintetizza il concetto di agricoltura che integra aspetti scientifici e sociali del suo ecosistema. In altre parole ottenere una agricoltura sostenibile, capace cioè di produrre cibo a sufficienza per la crescente popolazione mondiale ma senza mettere in pericolo l'ambiente e le risorse naturali. Naturalmente permettendo la redditività economica e sociale degli agricoltori. Di tutto questo il suolo è l'elemento fondamentale.

L'incontro di Lione ha affrontato molti argomenti cercando di chiarire la differenza dell'agroecologia da varie specifiche tecniche agricole come l'agricoltura organica, la permacoltura, l'agro foresteria, ... Allo stesso tempo, è emerso un quadro non esaltante per l'Europa: l'agroecologia vi è limitata a poche strutture e in poche aree. Un interessante dibattito si è concentrato su come mantenere l'autonomia degli agricoltori pur accompagnandoli nel loro passaggio all'agroecologia. Per questo compito, uno specifico ruolo è richiesto ai ricercatori e al mondo scientifico.

Questa prima riunione ha il merito di avere messo assieme vari attori interessati dall'agroecologia e di avere avviato un cammino per integrarvi gli aspetti ecologici, sociali e politici. Tenendo fermo l'obiettivo comune di rinforzare e rilanciare il ruolo e le esperienze degli agricoltori ed operatori agroecologici, il Forum ha anche mirato alla creazione di una comunità europea inclusiva di professionisti, operatori e più in generale delle persone interessate all'agroecologia. Il primo forum ha quindi permesso di definire un quadro di riferimento olistico e ha dimostrato l'importanza di garantire che l'agroecologia, anche se discussa nei forum accademici e nelle conferenze politiche, rimanga nelle mani degli agricoltori e delle persone che la mettono in pratica nei loro territori.

Importante sarà la partecipazione europea al 2° Simposio Internazionale della FAO dal titolo "Scaling up Agroecology to achieve the Sustainable Development Goals" che si terrà a Roma il 3-5 aprile 2018. (<http://www.fao.org/about/meetings/second-international-agroecology-symposium/en/>).

Ulteriori informazioni: <http://www.agroecology-europe.org/>
<http://www.agroecology-europe.org/first-agroecology-europe-forum-25-27-october-2017-lyon-france/>

Una pubblicazione dal titolo "Transitioning Towards Agroecology" è disponibile in FR et EN e in altre quattro lingue, ma non in italiano: <http://www.arc2020.eu/innovative-new-brochure-on-transitioning-towards-agroecology-launched/>

D. NON SIAMO SOLI!

- Esperienze da altri Stati europei : Suolo Sociale (Romania)

Oggi, quando pensiamo alla parola contadino, pensiamo spesso all'agricoltura di sussistenza e ad una persona china sulla terra a spaccarsi la schiena. Invece questa parola ha un valore semantico molto forte. Se la traduciamo dalla sua versione francese "*paysan*" ha a che fare con paesaggio cioè con paese e non c'è paese né un paesaggio senza un contadino. Dunque non possiamo esimerci dal considerarne il valore sociale e culturale, oltre a quello economico di produzione.

In tema di suolo e di territori, il contadino ha bisogno di rigenerare le proprie risorse naturali, non può solo sfruttarle, pena una loro perdita. Per questo esistono associazioni che si preoccupano della difesa dei territori e si fanno un'infinità di lotte in tutta Europa per salvarli. Possono essere lotte per la difesa e il mantenimento di terreni agricoli, o per il loro cambio d'uso, contro la cementificazione, la deforestazione o l'uso di inquinanti ... e la lista è senza fine.

Merita qui evocare la lotta di una piccola comunità montana dell'interno della Romania: Roșia Montană. Si tratta di uno dei posti più poveri in Europa, che ha la fortuna (o la sfortuna) di avere giacimenti d'oro sotto la superficie del suo suolo. Quindici anni fa ha inizio una di quelle storie tipo Davide contro Golia: una multinazionale canadese decide di creare la più grande miniera d'oro in Europa. A quel punto la Comunità locale si pone la questione del modello di sviluppo che voleva. Ovviamente sarebbe stato facile dire "sì" motivando l'equazione oro = lavoro = innalzamento del PIL = innalzamento del livello economico ... Ma le comunità locali hanno preferito considerare anche altri aspetti: deforestazione, distruzione del paesaggio, l'impatto di prodotti come il cianuro che avvelena i suoli e le acque ... Inoltre il modello proposto con lo sfruttamento dell'oro prometteva di trasformare gli abitanti in lavoratori di miniera, ma ciò non corrispondeva a un modello da loro desiderato. Allora la Comunità si organizza contro lo sfruttamento del sottosuolo. Si mobilitano gli abitanti locali creando una prima massa critica che poi si amplia costruendo un movimento di solidarietà che va ben oltre le frontiere di questo bellissimo mondo rurale e che si muove per tutta la Romania e poi per tutta l'Europa.

Sono passati 15 anni dall'inizio di questa lotta. Il risultato è che il progetto non è stato realizzato, nonostante tutti i governi centrali della Romania via via succedutisi abbiano cercato di attuarlo anche con specifiche leggi. Si è giunti invece al punto di discutere se questo luogo possa oggi divenire patrimonio dell'Unesco.

Da questa storia, come nelle favole, si può derivare una morale: il "suolo" è fondamentale per vincere o comunque battersi - nonostante il "nemico sia un gigante" – a patto di avere delle comunità locali critiche e coscienti dell'assoluta necessità di mantenere e rigenerare le risorse naturali. Senza tale coscienza di base, senza cioè il valore fondamentale di suolo sociale, sarebbe impossibile avviare ed affrontare qualsiasi battaglia, dove molti altri fattori giocano ruoli decisamente importanti.

Dall'intervento di Ivan Mammana all'evento sul suolo del 5/12/2017 all'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles)

Ulteriori informazioni: https://en.m.wikipedia.org/wiki/Roșia_Montană_Project

- Iniziativa 4 per 1000: La piattaforma collaborativa 4p1000

Ricordiamo che l'ambizione dell'*Iniziativa 4per1000* è di riuscire a riunire partner pubblici e privati per ottenere un'agricoltura basata sulla gestione sostenibile di terreni e suoli con creazione di dignitosi e redditizi posti di lavoro. Una buona gestione dei suoli con aumento di materia organica, e quindi di carbonio, permette di avere maggiore fertilità e procura un immediato impatto positivo sul cambiamento climatico, riducendo l'effetto serra.

La riunione di Bonn ha consolidato la struttura dell'*Iniziativa* e permesso di tracciare il cammino da seguire per il prossimo anno. Malgrado le difficoltà iniziali, la complessa macchina organizzativa cresce e si rafforza.

In particolare la piattaforma elettronica, importante dispositivo operativo, è stata ufficialmente "inaugurata" a Bonn, anche se ancora non accessibile.

Essa permetterà di:

- i) Fornire tutte le informazioni di base dell'*Iniziativa* in tre lingue (FR, SP, EN);
- ii) Offrire metodi e strumenti operativi per azioni e progetti;
- iii) Diventare punto di incontro dei vari membri dell'*Iniziativa*.

La piattaforma non è da confondere col nuovo sito web di pubblico accesso (www.4p1000.org) che già funziona. Essa sarà l'area di lavoro collaborativo per i membri e partner dell'*Iniziativa* ed avrà accesso limitato. La parte collaborativa prevede quattro tipi di "gruppi": Collegiali; Interfaccia, STC (Comitato Scientifico Tecnico), Consorzio.

I gruppi "interfaccia" sono: 1) *Conoscenza* (per condividere esperienze); 2) *Ricerca* (scambi su programmi e azioni di ricerca); 3) *Politica* (dibattere di politiche pubbliche e internazionali relative agli obiettivi dell'*Iniziativa*); 4) *Progetti* (incontro tra chi propone idee e chi si offre di sostenerle per concretizzarle: dalla preparazione, al finanziamento, alla realizzazione).

Ogni gruppo funzionerà come forum di discussione. Vi si potranno depositare documenti da condividere e sarà dotato di uno spazio per scrivere contributi, scambiare esperienze, analisi, dati.

Un video di circa 10' per comprendere come utilizzare al meglio la piattaforma è stato messo a disposizione solo dei partecipanti al convegno di Bonn.